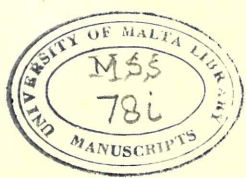


MS. 78i

MS. 78i



D. W. CARROLL,
 WHOLESALE AND RETAIL
ACCOUNT BOOK MANUFACTURER,
PAPER STORES
 AND
STATIONERY WAREHOUSE,
 44, LOWER SACKVILLE-STREET,
 (Corner of Abbey-street),
 DUBLIN.

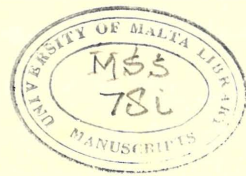
Ruling, Binding, and Printing executed in the best style, and on the shortest notice.

7/13

Miscellanea Urbis, et Observationi.

1849.

Dublin



Abate D. F. Pullino.

Il clero cattolico in Islanda è molto
 dalla cattolica popolazione rispettato. An-
 che è rispettato tanto nella Francia e nell'I-
 talia. Desso è in verità generalmente ancor
 molto buono: e si mantiene con decoro. Sua
 qualità che possono andare benissimo insieme
 accompagnate. La bontà non esclude la dignità
 nelle maniere: ni fa d'uopo essere abietto
 per essere pio. Solo i ^{veri} di essere santo a non
 confondere colla vera la falsa dignità. La que-
 le se non è accompagnata dalla semplicità e
 dall'amore degenera in orgoglio. Di modo che
 il prete per essere qual conviene rispettabile
 dee essere geloso non della dignità particola-
 mente della propria individuale persona:
 ma piuttosto della dignità del proprio sa-
 cerdotale carattere. In Italia il clero per esse-
 re troppo numeroso, presenta di caratteri
 troppo bassi e meschini: ciò offusca le
 grandi virtù ed il sapere elevato di buona
 porzione di esso: e così agli occhi del volgo

questa medesima circostanza lo rende soven-
te volte tutto quanto quale oggetto di spregio.
In Francia non è il numero che produce
principalmente un tale effetto. Ma forse
è la troppa suggestione in cui, come in Ita-
lia, è dei suoi senuti. Ciò lo rende non
atto sufficientemente a sentire la elevazione
della propria posizione. Conseguentemente
egli è timoroso di soverchio: e in tale modo
non può ben dettare in altri interese per
le proprie eccelsistiche qualità. In Islanda
però il prete è attento a' suoi doveri là ove
lo chiama il suo ministero; in circostanze
ben gravi egli sempre si è tale mostrato:
ma con ciò nella vita civile non trascura di
mostrarsi pure il gentiluomo, qual essere egli
deve. Questo accordo rende più la di lui posi-
zione più facile a comprendersi, più con tutti
in contatto, e più a tutti in particolar modo
gradita.

30 giugno 1849, Dublin.

Le osservazioni fatte superiormente sul
devo della Francia meriterebbero qualche spie-
gazione. Impensabile in Francia una circostanza
esiste che quivi più che altrove contrasta la
influenza del clero: ed è il mal seme lascia-
to dalle passate rivoluzioni. Se ciò non fosse,
il clero sarebbe tutt' altro di quello che è. Quan-
tunque ciò nulla ostante, in messo a tali
condizioni, esso non cessa per continua-
mente di dare esempi di tale dottrina
e pietà da fare risentire su molti dei
membri che lo compongono rispetto e am-
missione da ognuno.

N. B. Le precedenti rimarche, relativa-
mente al clero dell' Islanda, meritano pure
alcune restrizioni.

Nella Diocesi di Dublino, il vescovo sceglie da se i parroci senza farne prendere alcun consiglio od esame. Egli può poi condurre la capacità di tali preti in parte per via delle conferenze ecclesiastiche: alle quali spesso egli attende: le quali si tengono una volta al mese: nella città di Dublino durante l'inverno: nelle campagne durante l'estate: la conferenza per la città di Dublino si tiene in the Parishes of St. John and St. Michael Church. Le parrocchie poi delle campagne sono insieme aggregate in casi discreti. In queste conferenze si tengono discussioni sopra soggetti per lo più morali, qualche volta dogmatici. Il vescovo qualche volta ne convoca conferenze straordinarie. Ciascuna conferenza tiene il suo speciale direttore. Quelle informazioni date furono dal Rev. Mr. Smyth di Exchange Street.

In Dublino sono varie congregazioni religiose, di cui i setti. Vi sono Agostiniani in John's Street, Domenicani in Denmark Street, Capuccini in Church Street and Merchant's Quay, gesuiti in Upper Gardiner Street, Carmelitani in Whitefriar Street, Gesuiti in Clarendon Street: di più vi sono Sorelle di carità, Sorelle della Misericordia, Monache carmelitane, e Monache della presentazione. Ma a molte altre case religiose nei sobborghi della città. Di questi istituti bisogno pure aggiungere le due case che di Fratelli della Dottrina cristiana tengono in North Richmond Street, e in Francis Street. Di tutte queste congregazioni sono dedicate alle istruzioni i Fratelli cristiani, i gesuiti i quali tengono una scuola di circa 80 giovani in Great Denmark Street, le Sorelle della carità le quali hanno pure una scuola per le ragazze povere, e le Sorelle della Misericordia le quali tengono pure scuole per la educazione delle giovani di una classe piuttosto elevata.

1 Luglio 49 Dublino

Le Suore in Irlanda, almeno nella
Diocesi di Dublino, non fanno i loro voti
ad tempus come in Francia, ma li fan-
no perpetui. Su contadi protestanti sarebbe
cioè uno scandalo, mi dicea la Madre cate-
rina delle Suore della carità di Dublino.

2 Luglio. 1829.

Sono stato a Labareth Convent, Istituto
di Sordi e Muti, distante circa due miglia irlan-
desi da Dublino. Questo istituto è interamente
cattolico; sostenuto da private contribuzioni; e
diretto da una congregazione religiosa di mona-
che domenicane. Lo stabilimento è situato in
una bellissima campagna: ed è diviso in due
compartimenti; l'uno destinato per le Suore,
e l'altro per le ragazze. Vi si educano attual-
mente 24 fanciulle sorde e mute. Un padre
è a capo di questo stabilimento. In questo si in-
viene di una grande assemblea di Signore, di
puti, e di vescovi di passaggio per l'Irlanda.
Si è dato un bel saggio del profitto di tali
educande. Prima se ne sono fatte presentare due
che sono nello stabilimento da non più di quattro
mesi: e nullastante la ristrettezza di questo
tempo, esse sono state abili a indicare gli oggetti
sensibili che per mezzo della scrittura sono stati
a loro dimandati. Una seconda delle poi vien.

posta di parecchie altre fanciulle non solo rispon-
dea alle domande che nel modo indicato se ne
facevano, ma pure alla indicazione di un oggetto
sentibile come un utensile di cucina, ovvero una
immagine di un animale mancava subito in
iscritto il nome. Ma' altra classe quindi ne
veniva dietro: e questa seguiva alcune lezioni
che dalle suore si indicavano con segni, rispon-
deva ossia indicava le risposte sulla carta
relativa alla geografia dell' Islanda, e con se-
gni recitava ~~alcune~~ per dire così, alcune pre-
ghiere. Veniva infine un' ultima classe, la più
numerosa, la quale rispondeva ordinatamente
a domande sopra la geografia dell' Europa, a
domande sul catechismo religioso, a diman-
de sopra le qualità non solo fisiche ma ancor
moralì delle cose, esprimendole particolarmente
con segni, e terminando la esibizione con espi-
mone tutte insieme a forza di segni la recita-
zione del simbolo degli apostoli. L' esibizione si
stabilì con due libri indivisi fatti all' assemblea,

6
il primo dal Rev. D. J. J. J. e il secondo dal Rev. D.
C. C. C. C. i quali hanno rassegnato alla profes-
sione delle Signore cattoliche questo istituto. Tutti
quindi furono ammessi a visitare lo stabili-
mento, la cucina, il refettorio, i dormito-
ri, tenuti con molta pulizia, quantunque
pure col tempo necessitano con molta moder-
zione, e non con maggiore lusso di quel che
può competere a persone del popolo. La pu-
lizia è molto rimarchevole in questo stabili-
mento. Le ragazze sono molto sane, e pajono
estremamente contente. Si fanno pure istru-
ire in lavori domestiche: e di ciò si è fatto an-
cora entrando esibire qualche saggio. L' istituto
è sotto la protezione di un comitato di gen-
tilissimi e di Signore. La grande sala, che
serve di scuola è disposta in modo che sui
panchi, nel posto destinato per ciascheduna
ragazza, è collocata alquanto obliquamente una
grande pietra lavagna, dovendo lo insegnamen-
to comunicarsi principalmente in iscritto.

Il Miglio irlandese è molto più lungo del miglio inglese: come il miglio inglese è ancora più lungo del miglio ordinario, o sia geografico. La proporzione tra il miglio irlandese ed il miglio inglese si può essere nel rapporto che passa tra nove e sette. Al modo che quattro miglia irlandesi sono pressappoco eguali a cinque miglia inglesi.

7
Gli Irlandesi abitano molto della coltura de' fiori. Al mio arrivo in Dublino trovai una grande esposizione di fiori in Rutland Square, Rotondo, giovedì, 21 giugno 1849. L'oggetto di tale esposizione, come generalmente di qualunque altra esibizione d'industria, è l'incoraggiamento degli industriali onde perfezionare la qualità de' fiori, e introdurre nuove specie: e ciò con mostrare al pubblico il prodotto de' loro sforzi, con paragonarli a quelli de' altri, e con premiare infine l'opera di coloro i quali fossero riusciti a dare pure migliori risultati. Tale sorta d'incoraggiamento è molto comune nel Nord dell'Europa, segnatamente nel Regno Unito della Gran Bretagna. Se i molti bei fiori che comunemente si coltivano in Dublino fossero in parte l'effetto di tale stimolo, bisognerebbe dire che tale specie di incoraggiamento non sia cosa, come alcuni pretendono, inutile affatto. In Dublino vedonsi nelle mani di giovani varie e bellissime qualità di rose - bianche - rosse - di canel - rosse - vesvese - allo stelo ispido - doppie - semplici: si vedono pure garofani d'infinita

differenti specie - gialli - bianchi - rossi - rosso-
scuri - color di carne (carnation) - bianchi
ostati ciascuna foglia di rosso - semplici - dop-
pi. La rosa colle stelo spinoso, che chiamasi
Moss rose, è di una estrema bellezza.

How's Dictionary,

By Mrs. C. W. West of Virginia.

Embellished by Miss Ann Smith
Baltimore.

Questo è un libro molto curioso di Etimologia.
Alla immagine dei fiori, e alla loro descrizione
è aggiunto il significato che danno comunemente
a ciascuno di essi: - per noi d'esempio,

- Rose, deep red - Sensitive modesty;
- .. hundred leaved - The ambassador of love;
- .. Moss - Superior merit;
- .. half blown - Love;
- .. full blown - Engagement;
- .. bud white - A heart that is ignorant of love;
- .. White - I am worthy of you;
- .. Yellow - The decrease of love on better acquaintance;
- Pink, red double - Pure and ardent love;
- .. White - Ingenuousness;
- .. carnation - Woman's love;
- .. grape mild - Charity;
- .. Fig - I would keep my secret;
- Sasmine, White - Amiability;
- .. Yellow - Grace and elegance.

Il clima di Malta dovrebbe essere
favorabilissimo per la coltura di fiori. I qua-
li frattanto non sono tali da poter stare in
confronto coi fiori di altri paesi situati al
Nord dell'Europa. Capisco probabilmente di
tale mancanza di avanzo e la incuria nel col-
tivarli. Tale negligenza superarsi potrebbe,
come in altre parti con qualche incoraggiamen-
to. In Francia, in Inghilterra, in Islanda le
esposizioni, e le premiazioni sono quel che
in ispecial modo promuove sempre un tale
ramo d'industria. Simili incoraggiamenti
avuti potrebbero egualmente in Malta. La
Società Agricola dovrebbe prenderne l'iniziativa.
Secondo ella progredire una tale col-
tura, se non altro, renderebbe in un suolo da
se arido ed ingrato più vaga e più piacevole
la Natura.

9

È cosa difficile descrivere il carattere degli irlandesi, come difficile è descrivere generalmente quello di qualunque altra nazione. Ma se lecito ne fosse dir qualche cosa, direi che dovrebbe che carat-
tere principale degli irlandesi sia una grande suscet-
tibilità di spirito che rapidamente li trasporta da un estremo di affetti all'altro. Questo spiega la viva-
cità del loro carattere. E questo spiega pur forse la non troppa difficoltà di governarli. O'Connell personificava in se medesimo il vero carattere irlandese. Si guardi se non altro ai suoi discorsi. Nei tribunali egli parlava da financostrutto; nel Parlamento da uomo politico; mentre che nelle dare campo a un altro genere di eloquenza, che è la favonchia popolare: tre modi differenti di dire nei quali tutti egli mostravasi maestro. Anzi in un medesimo ragionamento, si mostravasi così pronto di spirito che in un istante ci passava dal sublime al giocoso, dal mesto al gaio, e dal mite al dire minaccioso. Questo carattere era pur forse quello che in modo particolare

rimborsato tanto potente da governare a suo mo-
 do. più che un Re, il popolo quasi di tutta l'Ir-
 landa. L'irlandese non potendo resistere obbli-
 gato era di cedere al prestigio di un uomo in
 cui vedea eminentemente impresso il tipo
 caratteristico della propria nazionalità. Le
 queste osservazioni corroboravano conferma-
 le sono sufficientemente confermate da parte
 ne del paese istesso, e in modo particolare
 A in parte suggerite da una proietta e intel-
 ligente Società di Carità.

8. Luglio. 49. Dullino.

Visitando la Scuola di poveri in St. Mary Con-
 vent, Kingstown, ebbi campo di visitare ancora
 il pensionato, e tutto lo stabilimento di quella
 religiosa comunità. Le Monache sono religiose Do-
 minicane, austere ma ricevono visitatori, e
 connesse colle Monache di Caberagh Convent. Nel
 pensionato si educano circa 20 ragazze. L'istru-
 zione si dà loro in una bella sala. Vi si ammet-
 tono pure per lo insegnamento giornaliero alcune
 altre etere ragazze. Le Monache sono in numero
 di 12. Ottono una piccola ma bella casa; una
 elegante cappella; ed un esteso giardino. La casa
 si vi tuttora ingrandendo. Visitai questo luogo
 nel giorno istesso in cui due anni sono le mo-
 nache ne avevano preso possesso.

10. Luglio. 1849.

A poca distanza da Kingstown, in Dal-
key, esiste un magnifico stabilimento per la
educazione delle ragazze, condotte da Suore dette
di Loreto. L'edificio è situato in una bella posizione
sulla spiaggia del mare: ed è costruito in una
forma assai bene adattata allo scopo al quale
è destinato. La cappella è magnifica: sembra
una chiesa: e contiene un bell'altare di mar-
moro, con un bassorilievo rappresentante la na-
tività di Gesù Cristo lavorato in Italia. I pic-
coli dormitori per le monache sono molto ele-
ganti e semplici, e separati in piccole cameret-
te. I dormitori per le ragazze sono comuni:
sono due uno per le grandi e un altro per le
piccole: ambo sono molto decenti. Il refettorio
è ancor molto proprio: le ragazze vi pranza-
no a un'ora, nel tempo del pranzo si fanno
trattenere con qualche lettura. Lo stabilimento
contiene circa 24 Suore, e 20 ragazze. Le ra-
gasse sono disposte in varie classi: si dà
ad esse talvolta in comune la istruzione pro-

11
pria della classe alla quale appartengono. Nella
casa poi vi sono molte camere separate, con
pianoforti ed altri comodi, onde le ragazze pos-
sano trattenersi separatamente nelle loro occupa-
zioni e nel loro studio. Tutta la casa, che è
ben ben grande, è adobbata con molto de-
ganza e con lusso: e ciò per la comodità
delle giovani che vi si educano. Una camera
ancor separata per lavarsi è pur tenuta
con molta proprietà. Le Monache di Loreto
attendono soltanto alla educazione: sono clau-
strali, ma ricevono visitatori: hanno molte
case in Irlanda. Mrs. Ball ne è la Suora prin-
cipale. - Nel giardino del convento di Dalkey
hanno una elegante cappella dedicata alla Vergine,
ove le ragazze passeggiando passano ad offerir le
loro preci alla Vergine Madre di Dio.

11. Luglio. 1849.

Nella Diocesi di Salsins, e forse nella parte, se pur non in tutte le diocesi della Islanda, monache perfettamente claustrali, dedite non ad altro che alla preghiera non si rinvencono. Tutte le corporazioni religiose di femmine professano, senza eccezioni, una vita attiva: con giusta però differenza, che le Suore della carità le quali, oltre le suore per i poveri, prendono di più cura degli ammalati, non sono soggette in alcun modo a clausura; laddove le Suore di Loreto, della Presentazione etc. le quali restringendosi alla educazione delle ragazze, sono soggette in qualche maniera al chiostro, colla libertà però di ricevere entro le loro case visitatori.

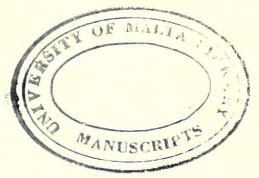
Sarebbe molto vantaggiosa all'agricoltura di Malta la introduzione almeno di alcuni strumenti agrari destinati a sarabiar, a pulire il terreno, e ad altri usi di tale fatta:

Per disporre bene il terreno nei giardini usati in alcune parti, e in Islanda, un'asta, traversata nella estremità da una striscia di ferro, più o meno lunga a piacere, e questa poi fornita di varie punte di ferro ad essa perpendicolari, lunghe uno o due pollici, secondo la profondità del terreno che vuole maneggiarsi.

Seve pure a rompere leggermente il terreno una striscia di ferro da ambe le parti balignante, attaccata obliquamente alle due estremità a un sostegno fatto a forma di ferro di cavallo, e questo poi attaccato a un'asta, onde essere per essa il tutto comodamente maneggiato dalle mani del giardiniere.

Oltre le abituali istrumenti agrari
 sono pure molto in uso tra gli irlandesi al-
 cune palette di ferro attaccate ad un manico di
 legno. Queste servono per volgere meglio, o per por-
 tare da un punto a un altro la terra già la-
 vorata. Questi istrumenti sono di varie, secon-
 do il vario uso, e la maggiore quantità di ter-
 ra che per essi si vuol maneggiare.

In Irlanda, nella diocesi di Dublino, tutti
 i preti secolari sono obbligati, almeno una volta per
 ogni triennio, a fare un ritiro di pochi giorni.
 A tale effetto annualmente il comode ad adempie-
 re un tal dovere, nei vari collegi al tempo signa-
 lamente delle vacanze. Nel gran collegio di May-
 nooth, ove sogliono convivere circa cinquecento
 studenti, si presta spesso un tale servizio a
 un numero considerabile di ecclesiastici. Nella
 estate del 1849 vi si unirono ottantaquattro preti.
 Il Padre Mr. Staly della Com. di Jesu ne diresse
 un tale ritiro. Il quale occupò i soli sei gior-
 ni festivi della di una settimana. E a cui
 prese ancora parte, non ostante la di lui pro-
 tetta età, Mr. Murray l'arcivescovo della
 diocesi medesima.



Le Università della Gran Bretagna sono ben differenti dalle Università sul continente. In Francia e in Italia le Università sono pubbliche scuole: in Inghilterra ed in Irlanda sono piuttosto privati collegi. La differenza del carattere sociale del continente e delle isole Britanniche manifestasi pure nello insegnamento. Il quale tra gli italiani ed i francesi ha un carattere democratico; tra gli anglosassonesi un carattere aristocratico. Vero è che gli irlandesi da se sarebbero piuttosto inclinati ad assumere un carattere tutt' affatto opposto al carattere aristocratico dell' Inghilterra: però l' insegnamento universitario essendo tuttora tra le mani del partito protestante, il quale è un partito tutt' affatto antinazionale, mantiene sempre il carattere aristocratico impresso da principio. Trinity college peraltro, che è la grande Università dell' Irlanda, è tuttora tale quale fu fondata al tempo della regina Elisabetta. Dicesi, come le

14
altre Università dell' Inghilterra, un grande collegio, ove molti giovani convivono, molti altri si associano a quei che sono interni, e sotto la condotta piuttosto privata di alcuni professori attaccati allo stabilimento fanno i loro rispettivi studi, o in lettere, o in filosofia, ovvero in scienza. Il numero di professori attualmente ascende a trenta: ma molti di professori hanno un numero più o meno grande di assistenti, che sono per lo più annualmente eletti. Le cattedre fondate al principio dello stabilimento dell' Università nel secolo decimosettimo erano soltanto tre, una di Teologia, un' altra di Legge, ed una terza di Lettere. Nel secolo seguente la Università fu molto ingrandita; ed altre quattordici cattedre ne furono aggiunte, per la più parte di scienze naturali e di lingue. Se altre tredici ne furono sopraggiunte nel secolo presente; e alcune delle quali in questi ultimi anni. Queste ultime stabilite cattedre sono di

variis generis: per lo più però di Scienze morali
 e filologiche. Di modo che la Università di
 Dublin, come forse qualunque altra Univer-
 sità, manifesta nel suo progresso il vario pre-
 cipuo carattere degli ultimi tre secoli, presentan-
 doci nel secolo decimosesto una epoca pint-
 tosto di teologiche discussioni, nel secolo de-
 cimoottavo un tempo di naturali investigazioni,
 e nel secolo presente un'epoca in fine di
 ricerche filosofico-morali. Oltre i professori ed
 i loro assistenti, la Università possiede ciò
 che nelle Isole Britanniche chiamasi Fellow-
 ships: i quali attualmente sono quarantaquat-
 tro in numero. Questi fellows sono propriamen-
 te quei membri della Università i quali più
 particolarmente e più in privato assistono
 gli studenti in ciò che occupare li dee per ben
 prepararsi agli esami che devono periodicamente
 subire. L'anno è diviso in tre periodi, ciascun
 periodo è seguito da una vacanza, la prima ha
 luogo tra marzo ed aprile, la seconda tra

giugno e ottobre, la terza tra Dicembre e gen-
 najo. Gli esami sono unicamente quelli che desi-
 de della sorte de' giovani: e per siffatti esami
 destinati sono tre esaminatori in Scienze,
 tre esaminatori in lettere, e tre altri in fi-
 losofia. Alla Università fu ammessa ultimamen-
 te, nel 1812, una Scuola di giuris, con sette
 professori, e con un corso da compiersi nel
 giro di anni tre. La Università finalmente
 possiede un Museo, un Osservatorio Magnetico,
 ed un Osservatorio astronomico. Gli studenti gene-
 ralmente non sono ammessi agli esami, qualora
 essendo protestanti non avessero per ciascuna
 termine, o periodo di scuole, o un dato numero
 di divini servizi nella cappella della Università.

18. Lug. 49.

Non s'ha certo nulla, che possa più che lo spirito di carità e di religiosa serene conforto a chi ne è in bisogno. Osservate il bell' Ospedale delle Suore di Carità in Stephen's Green; e se ne avrà un' evidentissima prova. Non senza ^{ragione} questo Istituto celeste per molte contrade. Il modo col quale è diretto reca a vero benincanto. In una casa di affligione è reso un soggiorno di gradevole riposo. Delto il primo di tutto situato in una delle più amene e salubri situazioni di Dublino. È diviso in due compartimenti separati da due piccoli giardini, che servono pure di ricreazione per li convalescenti. Nel primo che è il più grande stanno le sale delle donne inferme. Queste sale non sono come negli ospedali ordinarie immensi corridoi, ove i poveri ammalati sono costretti ad affliggersi colla vista de' loro sofferenti compagni: ma sono piccole sale di quattro, sei, ovvero otto letti, posti a una sufficiente distanza l'uno dall'altro.

Ogni stanza ha il suo peculiare camino. Ogni letto ha le sue cortine. Tutti i letti hanno una specie di scaffale per posarvi le medicine e qualunque altra cosa da bere. I letti sono tenuti con molta pulizia. Il pavimento è pur molto netto; ed è anco in molta parte di stoffe coperto. In queste stanze trovano una riservata per le ragazze inferme: i loro letti sono più piccoli e più bassi che quelli delle donne. L'appartamento degli uomini è men vasto di quello delle donne: è composto di una sola sala; la quale è così ben tenuta come quelle delle donne. In ciascun appartamento sta sempre una delle Suore in guardia. La stanza che serve di guardaroba è fornita all'interno di vanti scaffali e provvista di ogni necessaria varietà di utensili. La cappella è molto grande; addobbata di organo, di sedili, di luoghi privati per orazione, e di comoda ed elegante saletta. In questo Istituto hanno inoltre da rimarcare l'anfi-

tehn, il quale vuol di sorta in alcune opinioni
dell'anno ed un numero di studenti in Medicine
na e in Chirurgia, e quali sotto la condotta di
due medici hanno nello spedale di San Giacomo
e i quali hanno pure quei di sorta di teor-
ria quelle spiegazioni che di sorta in tanti pe-
santi la apparenza di praticare. Nella sua
la chi spiega il sistema di Dr. Ferriell medico
principale dello spedimento. Praticamente
alla cattedra del professore sono due piccole
conferenze e ben ammontabile strada, alle
quali una parte di tempo per alcuni giorni
all'ammalato dopo l'arrivo la operazione, e
l'altra parte esse studenti che per tutto l'anno
so che di guardia non per tutto col numero
lato. In una galleria per parte superiormente
a parte due piccole stanze, ed aperte per tutto
l'ampio stanza ottenimento di sorta
vati suffragi un decore edizioni di sorta
incubi e di oggetti chirurgici. Due alle stanze
sull'ingresso dell'ospedale hanno per tale

la ricovera. In una, che è la più grande, ottocento
un gran quadro ad olio, di poco gusto in vero,
ma rappresentante per oggetti di ricopione di
una persona, che abbandonava le medicine della
sua persona per dedicarsi ad altre di carità. Quasi per
tutto nella persona del dottore rappresentando il ri-
fatto dall'Accademia Dr. Murray. Il numero
di quelle stanze ottocento pure oggetti alcuni
oggetti, e quelli comparsi da visitatori. L'altro
no qualche perfino a più dello stabilimento.
Il numero degli ammalati è circa 80. Il
numero della cura è 80. Gli ammalati si
accendi sulle convenienze o di carità.
a essere di benefattore. Le cure in casa
dell'abitazione non per tutto un gran grande fan-
to, per poter meglio ottenere ad loro lavoro. Il
le convenienze di persona facciano parte tutto in
questo ospedale. La religione e la carità hanno il
grande vantaggio non solo di procurare nel loro
suo modo la salute del corpo, ma operando in
soggetti molti sul corpo di ingluvie e di riforma-

se amor lo spirito, dando così pure a pari tem-
po al corpo medesimo un vero e stabile sostegno
per conservarsi la riacquistata sanità. Due vol-
te per settimana le persone hanno giorni auct.
In quest'ospedale per visitare i loro pa-
renti ed amici. Lo stabilimento porta il
nome di Ospedale di San Vincenzo de' Paoli.
L'otti ha sorte di visitatori per la prima
volta nel dì dedicato a questo gran santo.

19. Luglio. 1829.

In Kildare Street Dublin esiste un
Museo di Agricoltura. È composto di due corrido-
ri, posti l'uno superiormente all'altro, e di un
cortile in parte coperto. Nel cortile stanno alcune
piccole macchine; tra le altre una macchina fatta
a guisa di carro, con vari strumenti somiglianti
a ferri taglianti, per disporre in varie linee,
probabilmente per fendere con essi il terreno.
Nel corridojo inferiore poi si veggono varie
sorte di oggetti, ma fra gli altri più rimar-
chevoli alcuni strumenti agricoli, quali sono
aratri di varia forma, macchine per taglia-
re, altre per sgranare. Tra gli aratri sono
alcuni molto complicati, composti per lo più
di tre parti, del ferro che fende, di un altro
tagliante e perpendicolare che gli sta davanti,
e che serve per rompere le zolle, e finalmen-
te di due o tre punzoli situati posteriormen-
te, e che servono per rompere meglio la terra.
Il ferro che fende non è circoscritto da due
curve laterali: ma da una curva a destra

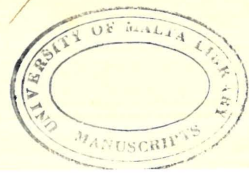
e da una linea retta a sinistra. Nel corso
 dopo Superiori finalmente osservansi piutto-
 sto modelli di strumenti e di macchine
 agrarie. Quantunque vi si osservi pure un gran-
 de assortimento di diversi generi di falci,
 di fusi per fenderle, per rompere le colte, per
 appianare il terreno, e per portar terra da un
 punto in un altro. Oltre a ciò vi si osserva-
 no raccolti e disposti in ordine vari saggi di
 grano di differenti paesi, come pure vari
 saggi di altri generi commestibili, mine-
 ralogici, che presi egualmente da differenti
 contrade. Modelli e disegni di case di campa-
 gna tra le altre cose in gran numero vi abbon-
 dano. È varie e straordinaria qualità di linea-
 me stanno in parecchi luoghi tra gli al-
 tri oggetti esposte. — Un tale Museo potreb-
 be essere di molta utilità, 1.^o qualora fosse
 più completo nei modelli delle macchine
 e degli strumenti agrari, 2.^o qualora il tut-
 to fosse disposto in gruppi separati, ed
 in miglior ordine. 3.^o finalmente qua-

lora a ciascun gruppo così ordinato fosse ag-
 giunta una breve descrizione, ed accurata descri-
 zione del progresso che fu o che va facendo quel-
 la data macchina o quel dato strumento. I
 Musei infatti non sono tanto destinati per li
 dotti, quanto per coloro i quali vogliono anco-
 ra apprendere. Ora, i dotti istessi si confonde-
 rebbon quando vedessero un infinito numero
 messi in confuso, senza alcun ordine, senza alcun
 scopo. Mentre però che all'opposto gli igno-
 ranti in un Museo ben ordinato troverebbero
 un gran libro per loro assai più economico
 e assai più intelligibile di qualunque altra
 scrittura.

20 Luglio 1854. Dublino

The Royal Agricultural Society (London),
 tenne ultimamente in Norwich la sua grande
 annua esibizione. In questa sorta di circostan-
 ze suolsi aprire in sul mattino il luogo della
 esibizione; e darvi accesso al pubblico. Nel
 corso della giornata i Membri della Società si
 riuniscono per convenire sulle premiazioni
 da darsi tanto in danaro quanto in meda-
 glie o di argento ovvero di oro. In questa cir-
 costanza non mancano talvolta persone che
 trattengono il pubblico con analoghe letture.
 E finalmente verso sera i soci si ritirano
 per sedere all' annuale loro banchetto. Si leg-
 ge il Times, 19 luglio 1819.

Memorandum M. S. — Gioberti e sul punto di
 dar alla luce un' opera intitolata *Théorie du Super-
 naturel*. Egli ripudia un altro libro pubblicato ulti-
 mamente in Torino, con titolo tale, e sotto il di
 lui nome. La protesta di Gioberti trovossi in uno de-
 gli ultimi numeri del *Debate*. — Mme. Lon-
 tay, vent'anni sono, celebre cantatrice del grado
 come dicesti delle Malibran e della Pasta, ritur-
 na ora sulla scena, e si riproduce sul teatro di
 Londra. Mme. Louhey avea sposato il conte Ricci.
 Gli attuali sconvolgimenti politici lo obbligano
 ritornare alla primiera professione, a ragione di
 un rivale di fortuna. Ette i ancora di quaran-
 ta anni. L'età oggi ha unde se non più pia-
 urile cantatrice, almeno assai più perfetta
 attrice. Nel caso della Louhey trovati oggidì
 pure la Tancani, la quale avea maritato il
 conte Pasta, e che ultimamente costì ridotta
 a cantare per le medesime ragioni, nei pubbli-
 ci concerti filarmonici di Marsiglia. — Il
 22. Luglio. 1819.



Vescovo di Langres, scelto a sedere come deputato del popolo nell'Assemblea Nazionale; e quindi obbligato a passare la più parte dell'anno in Parigi lontano della sua Diocesi consulto più volte la Santa Sede, circa il dovere di stare fisso nella propria chiesa. Questo dovere è così stretto, sopra tutto per li Vescovi, che non risponde spedatamente per che Roma abbia voluto darli ad intendere che egli vorrebbe a stare ai canonici ~~si~~ semplicemente attaccato. Però alle di lui ripetute istanze il Papa prudentemente rispose essere egli personalmente sciolto da tale obbedienza durante il suo mandato che ha presso l'Assemblea, e ciò a ragione del bene che ivi pure potrebbe alle libertà della Chiesa averci, e per la speranza che si ha di vederlo, quantunque lontano, prendere cura del gregge a lui affidato. La lettera di Papa Pio trovata inserita nel Debats (Luglio 1849).

24 Luglio 1849.

In questo dì visitetti al saggio che annualmente si presta dagli allievi del Collegio di Clongowood (County of Kildare). Questo Stabilimento, diretto dai padri della compagnia di Gesù trovata circa venti miglia a ponente di Dublino. È situato in bellissima campagna. Altre volte essa ha residenza di un Signore (col. Bismarck), il quale dopo di avere edificato questo bell'edifizio si rinunciò ai divertimenti che egli amava ivi prestare, riducendosi in ultimo alla dura necessità di vedute a poco presso il suo castello. Questo è molto bello, fornito a guisa di fortezza, con fossi e mura angoli, e con mura merlate. È posto insieme a un vastissimo indifferente prato. Un magnifico viale conduce dalla porta sulla via alla porta principale della casa. Questo viale è fiancheggiato da due superbe file di grandissimi alberi di Olmo, i quali rendono la vista molto piacevole per essere tutti tagliati nella medesima forma. In questo grande prato si osservano molti compartimenti, al-

anni di quelli disposti in modo da potersi servirsi
 ai giuochi ginnastici degli attivi. Lo stabilimento
 attualmente possiede circa centoventi
 giovani di differente età. Il corso degli studi
 è differente da quello che generalmente è adottato
 negli altri collegi di gesuiti in Italia, ove
 l'istruzione è piuttosto letteraria, mentre che
 nei collegi scelti da loro nella gran Bretagna
 tale istruzione è piuttosto classica. Questo
 è l'effetto di una necessità: dapochè se nei
 collegi gesuiti l'educazione fosse piuttosto clas-
 sica, questi competere non potrebbero con al-
 tri istituti, ove è prevalso il sistema di dare
 un insegnamento piuttosto scientifico. Nel
 collegio di Clonmel quindi, oltre le scuole di
 inglese, di latino, di greco, di composi-
 zione, di poetica, di retorica, di francese,
 di italiano, di declamazione, di aritme-
 tica, di matematica, e di calligrafia, in-
 segnasi in modo elementare Fisica, Chi-
 mica, ed Istoria Naturale. In aggiunta
 pri hanno pure un'altra classe, nella quale i

giovani si fanno esercitare nelle discussioni ac-
 cademiche: la quale cosa è pure di somma utili-
 tà nei paesi costituzionali. Nel saggio sommuna-
 to le cose condotte furono con molta esatilità, ben-
 ché forse non con troppo gusto. Generalmente i sag-
 gi, almeno tali quali veggiamo praticarsi, sono
 piuttosto una farsa che ha un tantino del ridicolo.
 I saggi non sono esami. I giovani vi si presentano pre-
 parati per tutto quel che dove dirsi, per tutto quel
 che devono rispondere. I maestri di più sono quei
 che ordinariamente li interrogano. Ed il giudizio
 relativamente al grado comparativo degli studenti
 è formato preventivamente dai maestri sulla
 condotta che ogniuno hanno di loro in scuola.
 Nel saggio delle scuole di Clonmel, i migliori
 esperimenti furono quelli dati dagli studenti
 di scienze naturali. Del resto non vi fu quasi
 nulla che declamazione di componimenti latini
 e di alcuni componimenti in lingua inglese.
 La declamazione però fu alquanto affettata. Lo
 stesso difetto osservavasi in un mediocre dia-
 logo in lingua italiana, ed in un saggio di

discussione tenuta da cinque giovani sui vantaggi o disvantaggi apportati alla Società dalle crociate. Le varie parti di questo saggio erano interpolate da alcuni tratti musicali in musica eseguiti a piena orchestra da alcuni giovani e da alcuni religiosi del medesimo istituto. Io credevo che gli irlandesi avessero del gusto per la musica: ma il concerto di Clongones mi fe' cambiare tutt' affatto di opinione su tale soggetto. Tutti i pezzi di musica furono malissimo eseguiti: e frattanto la numerosa assemblea generalmente ne pareva soddisfatta. Gli strumenti tra loro non erano in accordo: e quello che eseguivasi si suonava con ben poco sentimento. Quantunque credo d'abbonde che ciò debba dirsi, facendone menzione di un pezzo della Sonnambula eseguito graziosamente da un giovine del collegio con un corno a pistone. A questo saggio assistette un grandissimo numero di persone. La sala vastissima destinata a tale esperimento ne era piena. Il Rettore (the V. Rev. Mr. R. Haly)

si presiedeva sotto un suo baldacchio, a veduta a destra il Vescovo di Kildare (the Right Rev. S. Haly) ed altre persone che egli di tanto in tanto invitava a sedergli attorno. Il saggio durò per tre ore, dalle undici alle due. Dopo il saggio tutta la committiva ~~fu~~ ebbe accesso nella sala ~~che~~ serviva di biblioteca, ove fu preparato per tutti un ristoro in carne, dolci, frutta, caffè, e vino, tutto in abbondanza. Alle ore tre l'adunanza si riunì per assistere alla premiazione dei giovani, i quali ricevettero in dono dei libri elegantemente legati in pelle nera ed ornati in oro, all'incisione di uno che ne ricevette una bella medaglia di argento. Verso le ore quattro tutta l'adunanza si sciolse, e tutta la committiva degli invitati si ~~si~~ allontanò gradatamente da un sal luogo, ove fu ~~si~~ con sì grande ospitalità ricevuta. Su Clongones i giovani dormono in corridoi, ove ciascuno letto è separato entro una cassetta di legno, aperta in sul davanti, fornita però di una mobile tendina. La grande sala

ora fu dato l'esperimento. Sono loro di esse.
loro. I Padri pensano in una delle sale
che servono di biblioteca. Contigua a questa
è un'altra sala, che serve per conversazio-
ne. La cappella infine è molto vasta, ed è
molto comodamente ~~adatta~~ disposta per
servizio dei religiosi, dei giovani, e delle
persone appartenenti allo Stabilimento.

25 Luglio 49

I Padri della compagnia di Gesù tengono
in Sullins, near Denmark Street, una scuola
Daily School, nella quale alla fine di Luglio,
prima delle vacanze estive, esaminano i ta-
lenti alla presenza di una scelta compagnia
di parenti e di amici, e loro conferiscono i
premi. Io assistetti a questo esame. Quan-
tunque non sia l'ultimo esame sui cui pri-
miamente i maestri decidono i relationemen-
te ai gradi di premiazione, presentandosi
una tale esibizione ha meno l'apparenza di
un saggio che quella di Clonowes. Per essere
più privata, le interrogazioni fanno con
più libertà. All'adunanza presiede il Pad.
re Meagher, capo dell'istituto, venute alla
destra l'universo S. Murray di Dublino, ed
il vescovo S. Haly di Kildare alla sinistra.
L'esame incominciò a un'ora dopo mezzo,
e terminò colla premiazione alle ore tre e
mezzo. Si aprì con una breve orazione lati-
na, la quale sarebbe meglio se fosse in lin.

qua vigeat. Un giovinetto di saggi di un
 buon studio di lingua francese. La scuola
 maggiore inglese ha lo stesso difetto ed è
 servato nel saggi di Clonmont. Vi sarebbe
 però da crederne un giovine, il quale per
 una disposizione sovrana poetica e di sen-
 timenti fu ben atto a declamare un pes-
 so di poesia con molta naturalezza e ve-
 rità. L'istruzione del studio negli elemen-
 ti di scienze chimiche, accompagnata
 da alcuni esperimenti fu molto soddisfa-
 cente. Nella premiazione fu cosa de stu-
 carsi il 4 e tenuto conto il tenore indi-
 vigo fatto da M^{re}. Mueher a due giovani
 nel premiarli dopo tutti per la loro bus-
 ca condotta. Una tale distinzione può ben
 rendersi uno stimolo agli altri giovani, onde
 farsi sempre maggiore cura di ciò che riguar-
 da più da vicino la buona condotta, e la per-
 tica delle morali virtù.

All'è cosa ben difficile insegnare ai gio-
 vani l'arte della declamazione. Per loro carat-
 te sono ordinariamente troppo vivi: e quindi
 usavano troppo quei movimenti coi quali
 deono accompagnare la parola, e che talvolta
 pure non comprendono sufficientemente, af-
 fine di poterli all'uso e con misura adoperar-
 se. Ai giovani forse sarebbe meglio insegnare
 una tale, difficilissima, arte, negativamente:
 cioè far con fare loro, pria comprendere bene
 lo spirito dello squarcio che si ha da decla-
 mare, poesia recitare da se stessi un tale
 brano accompagnandolo con moti spontanei
 in presenza del maestro; il quale correg-
 gendo quei difetti che in una tale decla-
 mazione osservabile potrà così ridurre il
 giovine a dire una cosa e ad esprimerla con
 naturali moti, proporzionati al grado del
 proprio sentimento. Quando il giovine è
 ridotto a tale punto da non dire molto
 coll'azione, ma di bene esprimere quel tan-
 to che si dice; allora il tenore sarà faci-

le ad esse bene lavate: l'arte allora potrà
fare meglio la sua parte; potrà aggiungere con
sicurezza a poco a poco quello che non fu pro-
digo talvolta a dar in alcuni la natura, fa-
cilità di aggiungere coll'azione quella espressione
più satta che manca soventi volte alla parola.

25 Luglio 179.

Le seguenti tre regole sembrano essere
il fondamento dell'arte della declamazione:

1.° Nessun movimento dei passi, e cogli
occhi, e colle mani, ovvero col corpo, che non
esprima qualche cosa;

2.° Nessun movimento accompagnato dei
la parola, se non dice qualche cosa di più di
ciò che esprime la parola;

3.° col movimento, che nel parlare si
adopera, cerca d'essi di dare alla parola
la maggiore espressione possibile, della
quale per tali messi esse i capaci.

History of the eighteenth century. By Schlotter. Questa storia include non solo i politici avvenimenti dell'epoca: ma pure i progressi dello spirito umano; ossia l'influenza esercitata dalle variazioni nella coltura delle lettere e delle scienze sui cambiamenti politici che si operarono in una tale epoca. I due primi si riguardano più particolarmente intorno la parte intellettuale de' tempi, e i due ultimi intorno la parte politica. L'opera è piena di interessanti notizie e di sode osservazioni. Molta parte è dedicata all'esame della lotta sofferta dal gesuitismo nello scorso secolo.

Dean Swift è uno de' più popolari scrittori irlandesi. Visse nel secolo 17°: e fu decano della chiesa di San Patrizio in Dublino. Egli distinguesi per la sua mordace satira. Quantunque protestante non ne risparmiava i ministri della sua religione. Con franchezza rimproverava i loro difetti. Voltare lo paragona al ~~mon~~ signor Rablais. Ma Schlotter condanna le di lui satire per essere volgari, e per essere talvolta pure irreligiose. La collezione delle opere di Swift forma un seguito di molti volumi. — C'è una singolare cosa osservata nel Museo di Trinity College: una copia del cranio di Swift; di cui la parte superiore è così piatta ed obliqua, che se non mi si fosse detto essere la fronte del teschio di lui, creduta l'avrei la testa di un uomo di basso facotto.

28 Luglio 1829.

Nel Palazzo, in occasione di alcuni grandi concerti che alla Società amante della Musica in Dublino si danno. Mr. Sullivan, il rinomato direttore di orchestre, il quale percorre varie parti dell'Europa dilettando continuamente i suoi uditori con begli e ben ordinati concerti, mi parlò una meraviglia il suono col quale il Sig. Botticini mangia più il suo ingrato istrumento, quale ne è il contrabasso. Di esso egli fa talvolta una viola, tal'altra un Violoncello, e alcune volte un suono contrabasso. Egli esegui un pezzo variato, di molta difficoltà, sul tema obbligato detto Il carnevale di Fagnani. Sul principio di questa esecuzione io non vidi il Botticini, e da me non saprei distinguere se quello fosse un pezzo sulla viola eseguita. Un po' più tardi di veder che fosse un Violoncello. Ma grande fu la mia sorpresa, quando potendo vedere l'artista che suonava, osservai che aveva tra le mani un contrabasso. La espulsione e la delicatezza colle quali lo mangia sono straordinarie. Parebbe impossibile che un tale istrumento potesse es-

sero ridotto a tanta perfezione. Il modo poi al quale l'artista passa dall'imitazione della viola a quella del Violoncello, e da questa al suono naturale del contrabasso gli danno il vantaggio di presentarci con un solo istrumento quasi l'assieme di tre istrumenti a corda. Il Botticini fu a ragione grandemente applaudito. Un suonatore di un tal genere, se non di tale perfezione mi ricordo di avere udito nove anni fa sono nella Società filarmonica di Torino; il quale potrebbe essere lo stesso Botticini che ora abbiamo di veder ammirare in Dublino.

31 Luglio 49

Nel limiti della città di Dublino, sulla via che conduce a Drumcondra, Drumcondra Road, incontrati un elegante edificio, con una chiesina ad esso annessa. Desso è St. Mary's Asylum, fondato da Rev. Mr. Smyth di St. John and St. Michael Church nel 1833, per ricovero delle povere donne ripentite. Lo stabilimento è presieduto da una matrona, che è una persona la quale fa il sacrificio di vivere in questo istituto per dirigere queste deolitte creature. Le quali sono 40 in numero. Mr. Smyth fa del proprio grande sacrificio per fondare questa casa: la quale ora principalmente si sostiene col lavoro delle modestissime donne che abitano in esso: il quale lavoro principalmente consiste in la lavare di, e in cucitura di roba. La direttrice per tenere in ordine la casa, e per riformare sempre più la condotta di queste povere creature non trasalacia d'impiegarvi ogni mezzo a lei possibile; per tutt'altro qualche distinzione negli abiti, e l'occupano negli impieghi speciali della casa. Questo stabilimento è di una som-

ma utilità per Dublino, in quanto che in Irlanda possono una volta prostitute non troverebbero mai da se alcun mezzo di conforto. e quantunque questo sarebbe il caso della più parte delle contrade in Europa: pur nondimeno assicurarsi che in tutte le isole britanniche a ciò guardati con tutta la grande severità. Di tale sorta di istituti in Dublino sono molti, tanto cattolici che protestanti. Si seguente è un prospetto statistico di principali che vi esistono:

St. Mary's Asylum

| | |
|---|-----|
| St. Mary's Asylum, Drumcondra Road, Istituito nel 1833. Numero | 40. |
| Female Penitents Retreat / Som. Wicklemburgh Street. Fon. dato nel 1822. Num. | 35. |
| General Magdalen Asylum / Dringbrook / Fondato nel 1793. Num. | 50. |
| House of Refuge / Bayard Street. Fond. 1802. Num. | — |

Asylum for Penitent Servants
 (Wp. Baptist Church) 1835. — 40.
 Penitent Asylum, Boston
 Church, 1836. — 20

 60.

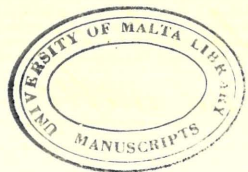
Magdalen Asylum, London
 Church, 1763.

Memorandum W. 2. — Martiani, il compo-
 sitore del Biavo, e di un' altra opera buffa.
 Martiani esset morto ultimamente in Bologna
 sotto le palle delle mitraglie austriache, com-
 battendo a favore dell' italiana indipendenza.
 Egli originariamente è conte Martiani. Dis-
 sipata la propria fortuna, esset ridotto a
 servir musica costretto dalla necessità.
 Fu l' ex-presidente degli Stati Uniti mosi
 non i quasi, in età di anni 42. Egli era
 vituto da infedele: non avea ancor fino
 all' epoca della morte ricevuto il battesimo:
 ciò che mancando ricevere volle dalle mani
 di un ministro presbiteriano, che egli a-
 visò.

L. G. 1829.

È costume fra il basso popolo in Irlanda, quando in una casa muore un individuo, riunirsi gli amici, i quali vi concorrono in gran numero, e nella casa del defunto trattengono a discorrere a ridere a bere spiriti fino a tanto che giunge l'ora di accompagnare il corpo della persona, che è morta, alla tomba. Questo costume a prima vista presenta una qualora di inconcepibile e di barbara. Ma detto forse parrebbe meno se considerarsi voltesse in rispetto alla sua origine. La quale rimonta a quell'epoca, in cui erano in pieno vigore le leggi penali contro i cattolici; i quali impediti di tenere alcuna di conventicola, prendevano da ciò occasione onde intieramente riunirsi, e sotto pretesto di accompagnare il defunto trattenevansi a discorrere dei loro politici interessi.

5. Agosto. 1849.



In alcuni circostanze di qualche particolare dimostrazione verso qualche reale personaggio, come per uno d' esempio in occasione della personale accoglienza fatta alla Regina degli Irlandesi in Dublino, facile è sentirsi dire "è tanta divozione per lei che non è null' altro più che un uomo?" Or, tali dimostrazioni possono considerarsi sotto un duplice aspetto: o come atti di rispetto verso la persona che si festeggiava, o come incontri e feste popolari, nelle quali le classi tutte dei cittadini si adunano a contraccambiarsi scenti di obbedienza, dettata occasione da circostanze di qualche personale avvenimento. In questo secondo caso tali dimostrazioni sono utilissime, in quanto che promuovono la concordia e la più perfetta armonia sociale. Se ad una festività si potesse quel carattere adulario che nel primo caso le accompagna, sarebbe quello che in verità dovrebbe essere. Grand'augurio in ciò la Chiesa avea provveduto a tale liturgia: ma in molte

e molte parti del mondo invisibile il di lei spirito non fu disgraziatamente bene compreso. La chiesa colle sue solenni festività, colle sue magnifiche processioni di campo e invita il popolo a radunarsi, e a contraccambiare sensi di alta gioia, colle scopi di promuovere per tale mezzo migliori vincoli di carità. In siffutte occorrenze l'uomo profano quasi non ha parte alcuna. Il centro di unione è solo Dio. Se l'uomo atteso al sacro ministero pur che abbia talvolta in ciò parte distinta, e talmente espone a richiamare gli altrui sguardi: ciò però in un ministro, che sappia bene comportarsi, non è mai cosa diretta ad altro che a gloria unicamente di Dio, e come tale non è mai altro quonchi motivo onde in Dio riunire meglio i comuni pensieri e i comuni affetti. Sotto tale punto di vista è molto erronea la opinione di coloro, ancor tra gli ecclesiastici, i quali sotto pretesto di reprimere abusi sop-

primere vorrebbero ecclesiastiche riunioni di tale natura. Influenza ciò al popolo, esso spinto dal naturale bisogno di unirsi e di contraccambiare sensi di mutuo affetto si rivolgerrebbe a dimostrazioni totalmente profane: nelle mescolando un elemento tutto umano e personale in quel che essere dovrebbe tutto comune e divino, affatto distruggerebbero per tale modo di tali sociali occorrenze la purezza, e la nobiltà.

G. G. G. 1844.

Il Panegirico del Waufragio di San Paolo
in Malta, volendo trattarlo in una nuova pagina,
potrebbe presentarsi sotto questa formula, Reli-
gione e Patria. - La religione è il fondamento
dell'amor della patria; la patria è il campo
ove si cimentano i destini che la religione
ci permette. - Onde attaccare questo, o que-
lunque altro simile tema, al fatto del
Waufragio di Paolo, bisogna esaminare con
profonda e varcata critica il detto apostolico,
e vedere quali ragioni particolarmente ave-
re indotto Paolo ad appellarsi a Cesare, quali
conseguenti aver portato questo appello, quale
influenza aver esercitato sull'umana civiltà.
Sì il Waufragio di Paolo etc.

Dublin.

Somma principalmente il carattere degli
irlandesi - un naturale molto gaio, qualche
volta un po' troppo - una propensione a parlare
senz'altro, quasi senza darvi mai posa - molto
agitabili, accompagnata qualche volta in alcuni
de' proprii compiacimenti - molto attacca-
mento alle proprie cattoliche religioni - molto
propensione al piacere, unita qualche volta a
un po' d'insolenza. Ebbene disti in po-
stici termini, gli irlandesi esser simili
agli italiani, senza la loro fosse di senti-
mento - simili dei ai francesi senza
la loro eleganza - simili per sudditanza
agli inglesi, senza aver nulla con
loro di comune.

9. Agosto. 1849. Dublin

In le varie società agricole dell'Ir-
landa par che si distingua the Dublin
Agricultural Improvement Society. Questa
tiene annualmente una esposizione di un
concorso agrario. Si tiene ora in una ed ora
in un'altra parte della città del paese. In
luglio del 1849 si tenne in Dublin, in
the Dublin Society, Kildare Street. Vi si
esposero vacche, capre, pecore, capre;
montoni, cavalli, volatili di vario ge-
nere, e molte quantità di macchine
e di istrumenti agrari. La esibizione
al pubblico durò tre giorni, Mercoledì (8),
Giovedì (9) e Venerdì (10) del medesimo so-
scritto mese. Le persone ammettonsi a
vedere siffatta esibizione, pagandone all' in-
gresso sabbini due e mezzo per ciascheduno.
Nel primo di il numero di persone che vi
vennero era ben grande: l'ingresso quindi
ne dove essere ben considerevole: vi stuvano
ben più di quattrocento persone; alcune for-

te per varie ragioni ammesse senza pagamento.
ma entrati se solo le metti ne avessero pagate,
l'ingresso ne sarebbe già di cinquemila sabbini.
Si avevano dei bovini, e di altri animali di dif-
fatta specie, era ben grande: fra di essi ab-
biamo di una straordinaria bellezza: e
erano disposti in vari cortili sotto capanne
di legno a tale oggetto destinato. Molti di essi
si appartengono a persone ricche e distinte,
le quali vi concorrono ed espongono: loro pro-
dotto, affin d'incoraggiar gli altri, e di dar
amor ad essi qualunque mostra o premio
che Dio ne potessero. I bovini si dispongono egual-
mente in due regni con regole e a tale fine pre-
parate. In essi alcuni erano di estrema gra-
dezza. Vidi uno che pareva un ferro cilindrico.
In i volatili di ben vario genere alcuni molto
belli, e bene nutriti. Nel gran prato una
grande varietà di istrumenti era in differenti
luoghi distribuita: molti aratri, molte mac-
chine per tagliare e preparare, e ad essere
mangiati, il fieno e simili generi di foraggio:

macchine a vapore applicate a macchine di
 siffatto genere: istrumenti per fendere la
 terra e a pari tempo seminarla etc. L'ap-
 plicazione del vapore all'agricoltura sembra
 mi essere cosa che potrebbe ricevere maggiore
 estensione e quindi a quest'arte grande
 servizio. Tra i cavalli osservai alcuni di gran-
 dezza particolare. Per render più animata
 questa esposizione, due bande militari
 battono alternativamente la comitiva
 con suoni musicali. In uno di questi tre
 giorni vi dovea intervenire il Principe Alberto,
 essendo alla Regina in visita a Dublino. Il
 primo giorno fu terminato con un pranzo
 alla Rotonda, al quale erano ammesse anco-
 ra persone non attinenti alla Società: ciascuno
 vi interveniva pagandone anticipatamente
 un biglietto di dodici scellini e mezzo. Il
 terzo giorno poi due chiudersi con un ballo
 nel medesimo sito, al quale le persone
 che vi intervenivano sono pure ammesse alla
 ragione di simili biglietti. Nel primo gio-

no, una lettura chemico-agricola fu letta nell'am-
 phiteatro della of the Dublin Society, alla quale
 furono ammesse le persone aventi biglietto
 per osservare le cose esposte, e dopo la quale
 una conversazione sul soggetto vi si poteva te-
 nere. Nell'ultimo giorno finalmente i pre-
 mi si devono pure ~~essere~~ determinare dalla
 commissione della Società a tale uopo de-
 stinata.

G. Agost. 1824. Dublin.

La grande questione dei collegi del governo
in Irlanda è nuovamente siffi in campo. Si credea
da alcuni terminata: ma essa ritorna ad esser
dibattuta, e forse lo sarà con più violenza di
prima, perciocchè essa trovata ora per parte dei cat-
tolici su di un terreno ben più difficile, avendo
l'arcivescovo di Tuam ottenuto ultimamente da
Roma la loro condanna. Questa discussione
trovata risorta in seguito alla pubblicazione dei
professori appuntati recentemente dal Lord Lus-
glenente dell'Irlanda (Lord Clarendon) e de-
stinati ad insegnar in tre di questi collegi,
i quali sembrano dover essere attivati, quello
di Dublino, quello di Belfast, quello di Cork, e quello di
Galway. I vescovi dell'Irlanda avevano primiti-
vamente fatto proteste, onde almeno le cattedre
di Storia fossero da cattolici occupate. Ma
questa rappresentanza non pare che da Lord
Clarendon sia stata presa come si era avve-
sti promise, in considerazione, e quindi
la stampa periodica liberale e cattolica ne è
allarmata. Di questi tre collegi ciascuno è per

aver 20 professori; di modo che il numero de-
gli scienziati giovani chiamati a tali incarichi è
60. Ciascun collegio, delle Università è desti-
nata ad aver il medesimo sistema d'insegna-
mente. Le cattedre a ciò destinate sono;

1. di Lingua greca;
2. di Lingua Latina;
3. di Logica e Metafisica;
4. di Matematica;
5. di Filosofia Naturale;
6. di Chimica;
7. di Anatomia e Fisiologia;
8. di Storia Naturale;
9. di Lingue moderne;
10. di Mineralogia e Geologia;
11. di Giurisprudenza e Economia politica;
12. di Legislazione inglese;
13. di civile Ingegneria;
14. di Agricoltura;
15. di Legislazione irlandese;
16. di Medicina pratica;
17. di Chirurgia pratica;

18. di Materia Medica;

19. di Ostetricia.

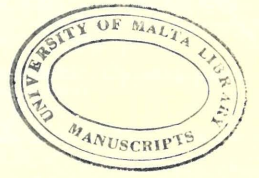
20.

In le varie opere, pubblicate da Griffin
il celebre scrittore irlandese che negli ultimi
anni di sua vita si ridusse sepolto dal mon.
do e inteso nella concezione dei Subetti
cristiani, merita distinta menzione quella
che porta per titolo: *Tales illustrative of the
five senses: their mechanism, uses, and
government: with moral and explanatory
introductions: or the Christian Physiologist.*
London; Edward Bull, Nelly Street. 1830.
In quest' opera, discorrendo delle Subietto
regione della umana facoltà in modo molto
analogo alla tripla categoria della mentali
potenze che principalmente credo essere gover.
native di altre facoltà inferiori e subordinate.
Egli dice: *He Being infinitely virtuous, infinitely
powerful, and infinitely wise has created
him. - He has given him a will, - also a
mind gifted with various faculties: - and
affections, passions, and senses capable of
submitting his virtue to the severest tests.*

In Rutland Square, Romano, si è
fatta una esibizione di fiori e frutta. Que-
sta fu la esibizione che si tenne ogni anno
che Royal Horticultural Society of Ireland.
In essa non furono molto da rimarcarsi, quan-
tunque mi parvero alcuni di ammirazione
alcune differenti qualità di citrus, una bella
arancina, un bellissimo albero di limone, e
alcune piante di straordinaria grandezza (Stam-
buri). Tutto era distribuito nel posto
sotto quattro tende; una delle quali con-
teneva frutta, un'altra fiori, e le due
altre piante di fiori e di frutta. Stan-
dardi ne fu pieno, quantunque una banda
militare s'arrampicasse nel giardino, durante
questa esposizione.

16. Agosto. 1844. Dublin.

Nel numero di Agosto del periodico,
detto Tait's Edinburgh Magazine, leggesi
un forte articolo contro la Università di Ox-
ford. Tale articolo merita considerazione. Ne
contiene molte interessanti osservazioni. Si
si consideri la Università di Oxford come una
Scuola di lettere e non di Scienze. Considerata
per essere stazionaria, non adattandosi ai
tempi, e non conformandosi all'attuale
progresso che opera nella Sfera dell'umano
Super.



Visitando per la prima volta All
 Hollow's college, situato in Drumondra
 alla distanza di circa due miglia da Dub.
 lino, stenni come il medesimo attual-
 mente composto di 9 sacerdoti, che in-
 gnanco e che attendono alla parte diretti-
 va, di circa 80 studenti che vi si prepa-
 rano alle missioni, e di alcune altre
 poche persone attinenti al servizio della
 casa. In sei da che è in attività questo
 istituto già circa 60 preti furono man-
 dati alle Missioni. I giovani non sono or-
 dinati preti prima di aver terminato il
 corso di loro studi. Essi non solo vincolati
 da alcun voto: quanto vanno alle missioni
 l'istituto non più carico di loro; e fino vi-
 vono sotto la immediata direzione dei rispet-
 tivi rettori e vicari apostolici. Durante il
 corso di loro studi pagano annualmente una
 piccola pensione all'istituto. Nel tempo delle
 vacanze estive per due mesi si ritirano nelle
 loro rispettive case. L'edificio occupa il sito

di un antico convento; il quale dopo il tempo del-
 la presata riforma fu posseduto da quei protesta-
 ti di cattolici fierissimi persecutori. In una
 sala sopra molte attenzione; le facciate parti-
 colarmente fu ridotte a uno stile moderno.
 e tutta intiera l'abitazione ridotta ora al
 suo primiero religioso destino. e da fornire
 di vestigiari contes i cattolici passò ora ad
 essere semenzajo delle dottrine di verità.
 I Maestri hanno belle camere: vaste e
 ben ventilate solo servono di dormitori
 comuni per i giovani: e una larga camera
 serve di sala comune nella metà dell'edi-
 ficio. Sull'ingresso hanno un'altra per
 riceverne i visitatori. Annesso a questo
 edificio si sta fabbricando una bella chiesa
 di stile piuttosto gotico: fabbricata di pietra
 dura e di lava: quanto sarà terminata
 non crederà tra' migliori edifici di Dublino.
 Tutto stà in mezzo a un vasto prato, circon-
 dato da begli alberi foltissimi ed alti.
 H. Spetto. 1814.

Richmond convent appartiene alle
 Suore della Visitazione. Sta a piccolissima
 distanza da Dublino, verso Clontarf. È
 situato in mezzo a un prato molto bello.
 Nella casa c'è una elegante cappella. Le
 Suore tengono una grande Scuola di po-
 vere ragazze, frequentata da circa 120.
 Sono congregate e adottano in queste scuole
 per quanto possono i libri e i metodi
 adottati nelle Scuole di Marlboro' Street.
 Per conto di queste ragazze sono destinate
 due sale, o ben veritate Sale; una in-
 feriore, e l'altra Superiore. Nella in-
 feriore piuttosto si scrive e si lavora, e
 nella Superiore si legge e si prendono altre
 analitiche istruzioni. La Sala Superiore è
 fornita di pitture rappresentanti spelli
 di storia naturale, come in molte altre
 simili Scuole. Il numero delle Suore è di
 circa 14. Esse sono claustrali; ma ricevono
 in casa visitatori.

11. Aprile. 1849.

De' giornali, e altri periodici di Dublino; —
 il Freeman's Journal è cattolico, e liberale: —
 il Saunders's News è protestante, e sostiene
 il governo: —

N. B. Questi sono i due fogli che pubblicansi
 giornalmente.

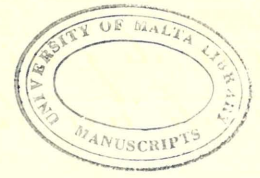
The Constitutional History of the Dublin
University. By Heron. 1847. È una interessan-
tissima storia. Fatto scritto da un cattolico
educato in Trinity College, cioè nella medesima
Università. La causa cattolica è in questo libro
bene difesa. Vi si contengono molti dettagli
relativi alla origine, ed alle leggi di questo sta-
bilimento. Vi si propongono varie riforme.
Delle quali la principale sembra essere quella
di togliere a questo istituto il carattere pro-
testante che porta. Detti i, o almeno costu-
manti come la più vicina Università dell'Eu-
ropa. Qualche dettaglio su questo istituto
potrebbe pure ricavarsi dall'University
Almanach, particolarmente da quello pub-
blicato nel 1847.

11. 4. 4. 1849. Dublin.

Att. Nat. Union Journal, Agosto e Settembre
1849, leggesi un dettagliato rapporto della Espo-
sizione di Industria, Agricoltura, e Manifattura
nazionale tenuta in Parigi in questa città
(1849). Quest' esposizione è la undecima:
la prima avendo avuto luogo nel 1798. Que-
ste esposizioni sotto l'impero furono alcune-
te neglette, ma dal 1834 si tennero sempre
con regolarità da cinque in cinque anni.
Quindi una esposizione già nel 1834, un'altra
nel 1839, un'altra nel 1844, un'altra
nel 1849. Le altre quattro ebbero tra il 1798
ed il 1834. Due delle quali tenute furono in
due anni successivi, cioè nel 1802, e nel 1803.
Il numero degli espositori, e degli oggetti esposti
ebbe sempre progressivamente fino all'ul-
tima esposizione.

Nell' Istoria della Francia, pubblica-
 ta ultimamente da Micholet, leggesi un bel
 capitolo nel quale discussesi unicamente del-
 la dignità e del carattere di un libro molto es-
 spiuo, quale è l' Imitatione di Gesù Cristo.
 Parolle che ciò non abbia a fare nulla coll' Istoria
 della Francia: ma Micholet ha molti capi-
 coli a se predibetti che già introdusse oramai
 tanto nelle sue lezioni così ben che nei suoi
 libri: e poi di ciò egli parla nella sua no-
 vella Istoria, perche dice che questo libro
 almeno se non scritto già in Francia per
 primo sinceramente divulgato, come pure
 in Francia già che esercitò più particolar-
 mente la sua influenza. Della origine ^{di} ^{che}
 egli inoltre osserva che molte nazioni contem-
 poranee di nome a se l' autore: i tedeschi ne
 vantano Kempis, i Francesi Jerson, le varie
 religiose corporazioni a quelle epoche istituiti
 pure ne fanno ambascia; come ancora se ne
 questiguano il possesso alcuni di quei secoli,
 rinvenuti molti la origine di un tal libro

in un secolo, altri in un altro secolo. Sulle
 quali differenze può par che abbia a risultare
 non appartenere un tal libro propriamente
 ed esclusivamente ad alcuni autori, ad alcuni
 secoli, ad alcuna corporazione: ma esser
 piuttosto una di quelle antiche monastiche
 Regole, portante la impronta di quello spi-
 rito di Mysticismus proprio sopra tutto del
 Medio Evo, formata variata ed accresciuta
 successivamente in vari tempi, e nota gene-
 ralmente nota quando per mezzo della
 stampa già fatta nel secolo 15. divulgata
 per ogni luogo. L' Imitazione di Gesù Cristo
 è divisa in quattro libri, corrispondenti a
 quattro gradi di perfezione, cioè alla vita
 purgativa, illuminativa, contemplativa, ed
 unita. È cosa degna di rimarcarsi l' or-
 dine di ciò in gradi della perfezione cristia-
 na proposti nel gran libro degli Exercitii
 Ignatianii.



14. Agosto. 1869. Dullio.

The Book Societies chiamanti in Dub-
 lino alcune Società, formate alcuni anni or
 sono, colle scopo di fare circolare tra il popolo
 libri di pietà a basso prezzo. tutte a queste
 società allora dato origine la necessità di fare
 agire alle grandi per influenza esercitata
 sull'animo dei cattolici dalla università co-
 pia di libri anticattolici fatti gratuitamente
 se o a poco prezzo circolano dalle Società
 protestanti. La suddetta Società, e le sud-
 dette cattoliche in Dublino pare che più non
 esistano, e almeno non operino colle grama-
 re loro attività. Si ciò per mancanza di un pre-
 testo per mancanza di grande bisogno: Dopo
 che data la prima Spinta, formandosi
 molte cattoliche librerie, le quali attualmen-
 te provvedono il pubblico di libri di divo-
 zione a bassissimo prezzo. Di queste catto-
 liche tre principali università potremmo:

W. J. Battlesby,
 10, Essex Bridge, Dublin,

Catholic Book Societies.
 23, Essex Quay, Dublin.
 W. Richardson and Son,
 4, Capel Street, Dublin.
 172, Fleet Street, London.
 Wm. Dowling,
 8, Essex Bridge, Dublin.
 Rich. Pratt and Son,
 15, Capel Street, Dublin.

In aggiunta a quanto poc'anzi fu detto delle esposizioni industriali nella Francia, la seguente statistica, tratta dal *moniteur parisien*, mostra meglio il progresso delle stesse:

| Anni | Année | Esposizioni. |
|------|-------|--------------|
| 1. | 1798. | 110 |
| 2. | 1801. | 220 |
| 3. | 1802. | 340 |
| 4. | 1806. | 1222. |
| 5. | 1810. | 1663. |
| 6. | 1823. | 1648. |
| 7. | 1827. | 1795. |
| 8. | 1832. | 2447. |
| 9. | 1839. | 3381 |
| 10. | 1844. | 3969 |
| 11. | 1849. | 4494. |

Le spese che fa il governo, per la creazione de' suoi *champs élyées* nei luoghi per tutte esposizioni e per altre varie contingenze calcolati alcuni di circa £ 30,000 equivalenti a n. 750,000.

Alcune delle soprannumerate esposizioni

risersi ispirate, per la spinta che diedero alla propagazione di alcuni rami d'industria: governo d'esempio, memorabili la esposizione del 1801, per aver in essa acquistato nome Jacquard, the figure-weaving; quella del 1802 per gli oggetti presentabili, tutti a imitazione di *insthment shawls*; quella del 1806 per le seterie, e le manifatture in lana, e cotone; e quella del 1819 egualmente per i lavori in merino.

Nel giorno dell'Assunzione della B. V. Maria, in St. Andrew High Street, D^o. O'Connell, of Waterford. predicò un bello ed eloquente panegirico sul soggetto del giorno. D^o. O'Connell considerato da molti come uno dei migliori predicatori dell'Irlanda. Egli parlò delle grandi virtù della Vergine, nella gloriosa di lei assunzione elevata a tale posizione, da esse a noi presentate quale modello che ha da servirci di guida nel cammino difficile della nostra professione. Parlò in ispecial modo della fede, della umiltà, e delle sofferenze di Maria. Quantunque sta di lui, ^{pronunciò} sia chiuso, e nel di lui parlare siavi una cantilena propria dei nativi del South dell'Irlanda: pur nondimeno, la eleganza delle espressioni, e la poetica facoltà del dire rendono il di sermoneggiare estremamente gradevole.

17 Agosto 1824 Dublino

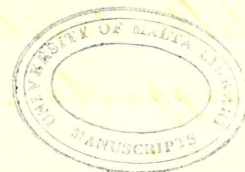
In Dublino le suore della carità, e le suore di Loreto sono attualmente le più in voga. Se ne possono aggiungere quelle della Misericordia. Le suore della carità assistono i malati; e tengono scuole per li poveri. Lo stesso fanno quelle della Misericordia. Le suore più di Loreto, quantunque abbiano alcune scuole per li poveri, attendono piuttosto alla educazione dei ricchi. Questi tre istituti sono nuovi in Irlanda. Mrs Ball, che ancora vive, istituì i tre case dette Mrs Loreto nel 1824. Ella aveva una grande fortuna, che tutta impiegò in opere di carità. Queste case sono mantenute con una spesa straordinaria. Mrs. Ball si può dire una donna di uno straordinario carattere. Ella credesi di non essere mai venuta favorita. Le suore della carità sono di una sorta alquanto più antica. esse furono introdotte da Mrs , che vive tuttora in Dublino. Quelle della Misericordia furono poi istituite da Mrs M'jauley, la quale non più vive. Mrs. M'jauley dicesti avere

fondato quest'istituto in una singolar
 maniera. Un riuo celibatario avea offerto tut-
 ta la sua grande fortuna a chi nella sua ve-
 chiezza lo volesse fino alla morte assistere. Mrs.
 M'faulx si decise di fare questo sacrificio, ed
 la di impiegare un tale lascito a favore dell'isti-
 tuto che in suo mente già concepito avea. Questo
 era per lei un sacrificio, attese le particolari
 onerose condizioni che questo lascito impo-
 stò su essa. Ma la mira di Mrs. M'faulx
 era a ciò superiore. Ed ella guadagnando que-
 sto bel legato trovossi nel caso di dar mano
 al suo progettato stabilimento. Il quale in
 breve tempo propagossi assai di quello delle
 Suore della carità: per la ragione, che secon-
 do le regole di queste Suore della Misericordia
 ogni casa che si fonda, si costituisce indi-
 pendente dalla casa Madre, e si pone uni-
 camente sotto la tutela del Vescovo della
 rispettiva Diocesi: talmente le case delle Suo-
 re della carità rimangono tutte tra loro
 in rapporto, di maniera che non trovano

facile questo passo in quelle diocesi, i Vescovi
 temono qualche influenza per mezzo della casa
 Madre da parte dell'Arcivescovo di Dublin.
 Queste notizie ed osservazioni furonmi comu-
 nicate da persona in tal genere di cose suffi-
 cientemente veritosa.

Prima dello stabilimento in Dublin
 delle Suore della carità, della Misericordia, e
 di Loreto, poche case di religiose vi esisteva-
 no. Eravi solo una casa della Pusecossione,
 una di Suore carmelitane, un'altre di
 Suore domenicane, oltre qualche altro picciolo
 istituto di simile fatta.

19. Agosto. 1849. Dublin.



1. Clero dell'Irlanda.
2. Conferenze ecclesiastiche.
3. Corporazioni religiose, Dublino.
4. Suore, in Irlanda.
5. Casa convent, Istituto di Sordici e Mubi (a)
6. Colture di fiori.
7. How's Dictionary.
8. Colture di fiori in Malta.
9. Carattere degli Irlandesi.
10. Scuola in St. Mary Convent, Kingstown (b)
11. Dulkey Convent. (c)
12. Monache in Irlanda.
13. Agricoltura.
14. Ritiro per gli ecclesiastici.
15. Trinity College. (d)
16. St. Vincent Hospital (e)
17. Agricultural Museum.
18. London Royal Agric. Society.
19. Memorandum, M. S.
20. Clongones. (f)

21. Behndert. 71
22. Declamazione.
23. Id.
24. Schlosser's History.
25. Jean Swift.
26. Sullivan's concert.
27. St. Mary's Asylum, Drumcondra. 41
28. Memorandum, N. 2.
29. Costumi irlandesi.
30. Pubblici incontri.
31. Waufray's Di San Paolo.
32. Carattere irlandese.
33. Dublin Agric. imp. Society. 111
34. Prominent colleges (Ireland).
35. Griffin.
36. Royal Antic. Society. 171
37. Oxford University.
38. All Hallows. 111
39. Richmond convent. 111
40. giornali di Dublin.
41. History of Trinity college.
42. Esposizione d'industria Naz. in Parigi.

43. Michelet, e il libro della Sm. di f. c.
44. Dublin Book Society. 111
45. Esposizione d'ind. fran. 101
46. S. O'Connell, Waterford.
47. Case di Suore in Dublin. 111